esac spa

Ente Bilaterale Settore Terziario - Vicenza

Ente Bilaterale Settore Turismo - Vicenza

CONFCOMMERCIO VICENZA

OSSERVATORIO ECONOMICO-OCCUPAZIONALE

TERZO TRIMESTRE 2024

PREMESSA: OBIETTIVI E METODOLOGIA

L'Osservatorio Economico-Occupazionale è uno **strumento di rilevazione** creato da Ente Bilaterale Vicenza con l'obiettivo di **monitorare l'andamento economico ed occupazionale delle aziende del terziario** della provincia.

Attraverso **rilevazioni trimestrali** vengono **monitorati alcuni indicatori economici ed occupazionali misurati tra le aziende**. Gli indicatori oggetto della rilevazione sono: numero dipendenti (assunzioni e cessazioni) distinti per tipologia di contratto, andamento occupazionale e previsioni, ricerca del personale, formazione, stato di salute, andamento dei fatturati, rapporti con i fornitori, con i clienti e con gli istituti di credito.

Conoscere in tempo reale lo stato di salute, i fabbisogni e le esigenze delle aziende permette di **individuarne i mutamenti ed eventuali criticità** e **programmare, di conseguenza, idonee e mirate iniziative volte a supportare le imprese rappresentate.** La metodologia utilizzata per la realizzazione del progetto, consiste in:

1) realizzazione di un **questionario "ad hoc"** tarato in modo specifico per i temi di interesse ;

2) per una questione maggiore diffusione e fruibilità dell'indagine, dal 2014 la modalità di somministrazione e raccolta dati avviene **esclusivamente "online"**, attraverso una piattaforma telematica accessibile dai siti dell'Ente Bilaterale e della Confcommercio di Vicenza;

3) i dati raccolti vengono elaborati ed analizzati in forma anonima. I risultati vengono poi illustrati nel presente **report periodico** che descrive, con l'ausilio di grafici e tabelle, quanto emerso dall'indagine sia in termini complessivi, sia con specifiche analisi per settore (sono stati individuati sette macro settori), per dimensione aziendale e per classe di dipendenti.

4) I **settori** in cui vengono suddivise le aziende del terziario sono:

- **Commercio al dettaglio di alimentari** (alimentaristi, macellai, panifici, ortofrutta, gastronomie, supermercati e GDO …) settore composto sia da piccole aziende che da aziende più strutturate e legato a beni di primaria necessità
- **Commercio al dettaglio di prodotti per la casa** (casalinghi, arredamento e mobili, fioristi, elettrodomestici, prodotti per l'edilizia, per il giardinaggio e per l'agricoltura …) settore eterogeneo per tipologia di prodotti ma legato a merceologie molto spesso considerate essenziali
- **Commercio al dettaglio di prodotti per la persona** (abbigliamento, calzature, edicole, cartolerie, librerie, sport e tempo libero, ottiche, erboristerie, accessori per veicoli, distributori carburanti, tabacchi, prodotti farmaceutici …), settore eterogeneo composto solitamente da aziende piccole e relativo a merceologie che spaziano da beni di prima necessità a beni meno essenziali.
- **Commercio all'ingrosso** (di qualsiasi tipologia di prodotti: alimentari, industriali …) settore eterogeneo per merceologia, solitamente composto da aziende medio grandi e strutturate e che rappresenta l'anello a monte della filiera del commercio.
- **Servizi** (alle imprese, alle persone, agenti immobiliari) settore molto eterogeneo composto solitamente da realtà medio-piccole e che spaziano per tipologia di servizio offerto.
- **Turismo** (strutture ricettive alberghiere e complementari, agenzie viaggio, guide turistiche) all'interno del quale si possono riconoscere le strutture ricettive da una parte (imprese grandi e strutturate) ma anche realtà più piccole come le agenzie viaggio
- **Ristorazione** (bar, ristoranti, trattorie …) che comprende sia piccola realtà senza cucina e con pochi addetti, sia attività più strutturate come ristoranti e fast-food

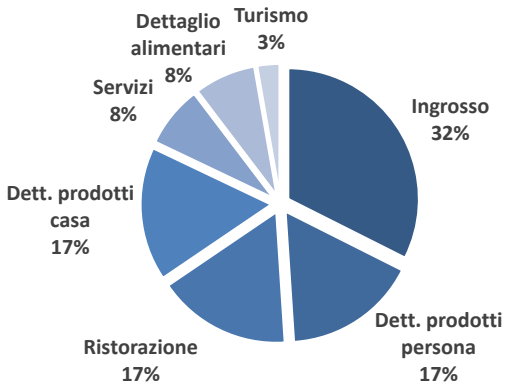
L'ANALISI

Si riportano di seguito le <u>analisi dei dati raccolti a mezzo di 150 questionari</u> (rappresentati attraverso elaborazioni grafiche, tabulari e commenti) **relativi ai principali <u>aspetti economici</u> (parte 1) <u>ed occupazionali</u> (parte 2)** rilevati presso il campione di aziende rispondenti **con riferimento al 30 SETTEMBRE 2024 ed al TERZO TRIMESTRE 2024**, nonché del loro **trend** (confrontandoli con i risultati ottenuti nelle passate rilevazioni).

CARATTERISTICHE DELLE AZIENDE

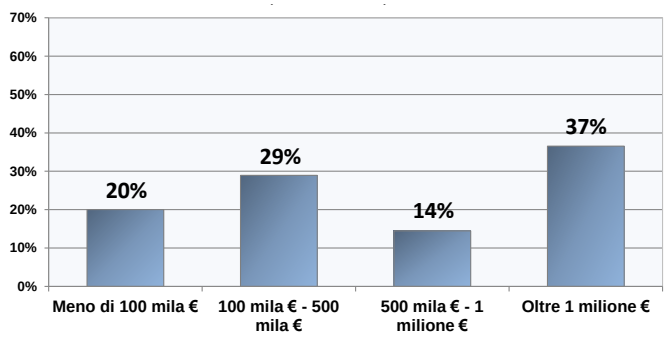
Come prima cosa si osservano le <u>caratteristiche del campione di aziende rispondenti</u> in questa rilevazione, in particolare il settore, la fascia di fatturato 2023 e la classe di dipendenti. La sua <u>composizione risulta analoga a quella osservata nelle rilevazioni passate e rappresentativa della composizione degli Associati a Confcommercio Vicenza</u> e questo è un <u>requisito fondamentale per l'attendibilità della rilevazione</u>.

<u>SETTORE</u>



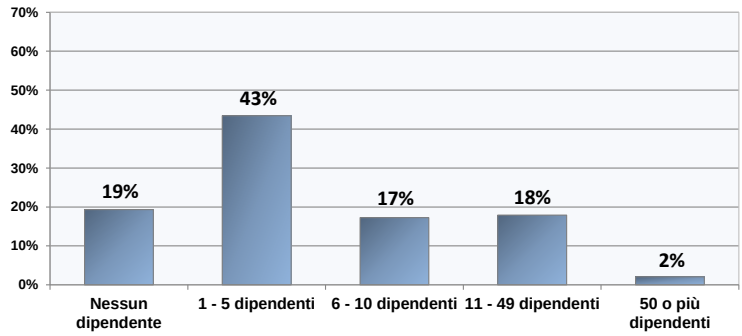
Il campione è costituito **per il 42%** da imprese del **commercio al dettaglio** (per il 17% di prodotti per la persona, 17% prodotti per la casa e per l'8% prodotti alimentari). L'**ingrosso** rappresenta il **32%** delle intervistate, mentre i settori **turismo** e **ristorazione** il **20%**. Infine i **servizi** rappresentano l'**8%** delle intervistate.

<u>FASCIA DI FATTURATO - 2023</u>



Il campione è costituito **per il 20%** da aziende **"piccole"** (con fatturato inferiore a € 100 mila), per il **43%** da aziende **"medie"** (con fatturato compreso tra 100 mila € e 1 milione €) mentre nel **37%** dei casi il fatturato **supera il milione di €.**

<u>NUMERO DI DIPENDENTI - AL 30 SETTEMBRE 2024</u>



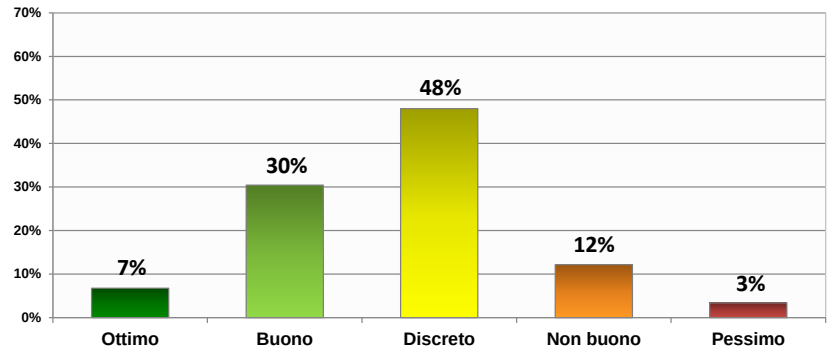
Il **19%** delle intervistate **non ha dipendenti**, mentre le **restanti (81%) hanno almeno un dipendente** (tra queste il 43%, ha tra 1 e 5 dipendenti, il 17% ne ha tra 6 e 10, il 18% tra 11 e 49 e solo il 2% ha 50 dipendenti o più).

PARTE 1 - ANALISI ECONOMICA

STATO DI SALUTE AL 30 SETTEMBRE 2024

E' stato chiesto alle aziende di valutare il proprio stato di salute al 30 settembre 2024 su una scala a 5 livelli. La differenza tra la % di coloro che rispondono positivamente (buono o ottimo) e coloro che rispondono negativamente (non buono o pessimo) costituisce un saldo che sintetizza lo stato di salute (negativo qualora prevalgano le aziende in condizione non buona, vicino allo 0 in caso di equilibrio, positivo qualora prevalgano le aziende in condizione buona). E' stato poi analizzato il trend di questi indicatori nell'ultimo periodo.

STATO DI SALUTE AL 30 SETTEMBRE 2024



% NON BUONO/PESSIMO

15%

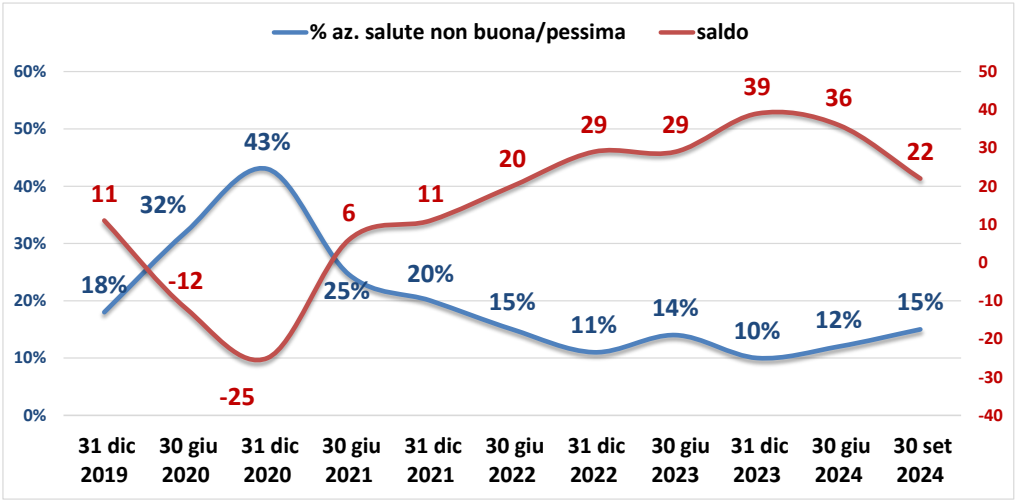
SALDO

% ottimo/buono - % pessimo/non buono

+22

Tendenzialmente **positivo lo stato di salute delle aziende intervistate al 30 settembre 2024**: infatti, al netto **delle aziende** che **lo ritengono discreto** (48%, quasi la metà), **prevale la quota di aziende che lo ritengono positivo** (37% buono o ottimo) rispetto alla quota che **lo ritengono negativo** (15% non buono o pessimo), generando un **saldo** (% buono/ottimo - % non buono/pessimo) **positivo** (+22).

STATO DI SALUTE – IL TREND



Lo **stato di salute** (misurato sia come % di aziende in stato non buono o pessimo, sia come saldo) è andato **via via migliorando dopo il peggioramento osservato in pieno periodo di emergenza Covid** (picco negativo osservato a fine 2020) con una tendenziale stabilizzazione tra la fine del 2022 e la fine del 2023. Nei primi 9 mesi del 2024, ed in particolare nel terzo trimestre 2024, lo stato di salute ha registrato un leggero peggioramento (% aziende in stato non buono passata dal 10% al 15% e saldo passato da +39 a +22). E' opportuno comunque attendere la rilevazione di fine 2024 per confermare questo trend.

Stato di salute – per settore

	Ottimo + Buono	Discreto	Non buono + Pessimo	Saldo
Dettaglio prodotti per la persona	21%	38%	42%	-21
Dettaglio di prodotti per la casa	42%	54%	4%	+38
Dettaglio di alimentari	27%	64%	9%	+18
Servizi	33%	67%	0%	+33
Comm. all'ingrosso	47%	41%	12%	+35
Turismo e Ristorazione	38%	45%	17%	+21
TOTALE	**37%**	**48%**	**15%**	**+22**

Lo **stato di salute** al 30 settembre 2024 mostra una **evidente criticità nel settore del dettaglio di prodotti per la persona**, dove la quota di **aziende in stato di salute critico è del 42%** (p**iù del doppio del dato complessivo del terziario**) ed il **saldo è negativo** (-21, unico settore del terziario con segno meno). Negli altri settori non si evidenziano significative criticità.

Stato di salute – per fatturato

	Ottimo + Buono	Discreto	Non buono + Pessimo	Saldo
Meno di 100 mila €	17%	45%	38%	-21
100 mila € - 500 mila €	27%	55%	18%	+9
500 mila € - 1 milione €	48%	48%	5%	+43
Oltre 1 milione €	52%	43%	6%	+46
TOTALE	**37%**	**48%**	**15%**	**+22**

In linea con quanto osservato in passato, si osserva una evidente **correlazione tra stato di salute e dimensione aziendale** (classe di fatturato) rilevando uno **stato di salute più critico tra le aziende piccole** con fatturato sotto i 100 mila €, (dove la quota di aziende in stato di salute critico pari a 38% e saldo negativo), mentre **al crescere della dimensione lo stato di salute migliora** (tra le aziende con fatturato superiore a 500 mila € il saldo è decisamente positivo e la quota di aziende in stato di salute critico è di appena il 5%).

Stato di salute – per classe dipendenti

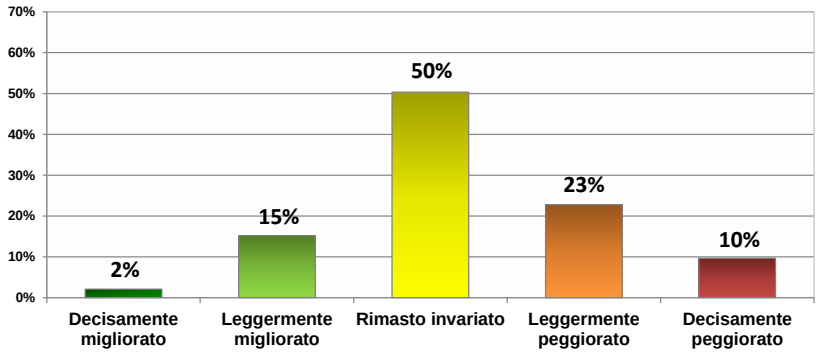
	Ottimo + Buono	Discreto	Non buono + Pessimo	Saldo
Nessun dipendente	**21%**	**52%**	**28%**	**-7**
Con dipendenti	**41%**	**46%**	**13%**	**+29**
1 - 5 dipendenti	37%	44%	19%	+18
6 - 10 dipendenti	40%	52%	8%	+32
Oltre 10 dipendenti	50%	46%	4%	+46
TOTALE	**37%**	**48%**	**15%**	**+22**

Analogamente, si osserva una **correlazione tra stato di salute e classe dipendenti**. Tra le aziende **senza dipendenti** si osserva uno **stato di salute più critico** (saldo -7 ed il 28% dichiara uno stato di salute non buono), mentre **al crescere della classe di dipendenti lo stato di salute migliora.**

VALUTAZIONE ANDAMENTO STATO DI SALUTE – PRIMI 9 MESI 2024

E' stato chiesto alle aziende di valutare l'andamento del proprio stato di salute nel corso dei primi 9 mesi del 2024 su una scala a 5 livelli.

VALUTAZIONE ANDAMENTO STATO DI SALUTE – PRIMI 9 MESI 2024



% PEGGIORAMENTO

33%

SALDO

% migliorato - % peggiorato

-16

In **tendenziale peggioramento lo stato di salute delle aziende del terziario nel corso dei primi 9 mesi del 2024**. Al netto del 50% che ha osservato stabilità, prevalgono le aziende che **hanno osservato un peggioramento (il 33%, un terzo**) rispetto a quelle che hanno osservato un miglioramento (il 17%), generando un **saldo negativo pari a** (-16).

Andamento stato di salute – per settore

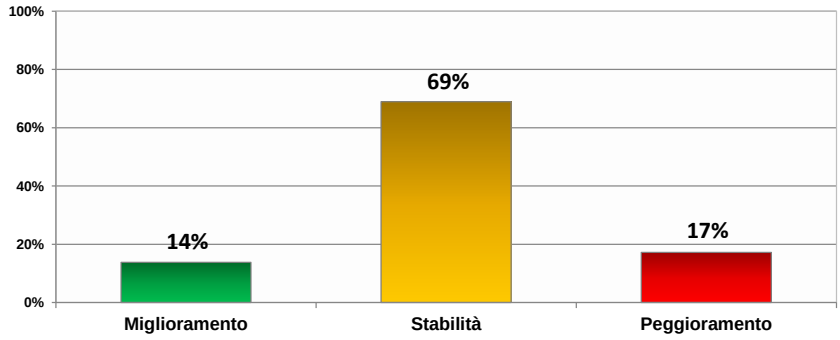
	Migliorato	Rimasto invariato	Peggiorato	Saldo
Dettaglio prodotti per la persona	4%	42%	54%	-50
Dettaglio di prodotti per la casa	17%	67%	17%	0
Dettaglio di alimentari	5%	68%	27%	-22
Servizi	18%	77%	5%	+13
Comm. all'ingrosso	16%	45%	39%	-27
Turismo e Ristorazione	39%	32%	29%	+10
TOTALE	**17%**	**50%**	**33%**	**-16**

Nei primi 9 mesi del 2024 si osservato un **frequente il peggioramento tra le aziende del dettaglio di prodotti per la persona** (54% di casi di peggioramento e saldo -50). **Saldo negativo anche nell'ingrosso** (-27 con 39% di casi di peggioramento) e **nel dettaglio di alimentari** (-22). Equilibrio tra casi di miglioramento e peggioramento negli altri settori.

CLIMA DI FIDUCIA – previsioni per il prossimo semestre

E' stata chiesta alle una previsione sull'andamento del proprio stato di salute nel prossimo semestre (se prevedono miglioramento, stabilità o peggioramento). La differenza tra % di coloro che prevedono miglioramento e coloro che prevedono peggioramento costituisce un indicatore di "clima di fiducia" che sintetizza il sentiment sul prossimo futuro (più o meno positivo, neutro o negativo).

PREVISIONE PROPRIO STATO DI SALUTE PER IL PROSSIMO SEMESTRE



CLIMA DI FIDUCIA
(% MIGLIORAM. - % PEGGIORAM.)
-3

Il **clima di fiducia mostra sostanziale stabilità**: infatti la **maggioranza** delle imprese **prevede stabilità** del proprio stato di salute **nei prossimi 6 mesi** (il **69%**). L**e restanti** aziende si dividono quasi equamente in:

- **ottimiste/non preoccupate:** il **14%** prevede miglioramento.
- **pessimiste/preoccupate:** il **17%** prevede un peggioramento

generando quindi un **clima di fiducia al 30 settembre 2024 di equilibrio (-3).**

Previsioni stato di salute – per settore

	Miglioramento	Stabilità	Peggioramento	Clima di fiducia
Dettaglio prodotti per la persona	3%	59%	38%	-35
Dettaglio di prodotti per la casa	8%	88%	4%	+4
Dettaglio di alimentari	9%	82%	9%	0
Servizi	18%	73%	9%	+9
Comm. all'ingrosso	21%	59%	20%	+1
Turismo e Ristorazione	14%	72%	14%	0
TOTALE	**14%**	**69%**	**17%**	**-3**

In tutti i settori il **clima di fiducia si aggira su valori di equilibrio o leggermente positivi**, **ad eccezione del dettaglio prodotti per la persona** dove il 38% delle aziende è pessimista ed il **saldo è assai negativo** (-35).

Previsioni stato di salute – per fatturato

	Miglioramento	Stabilità	Peggioramento	Clima di fiducia
Meno di 100 mila €	7%	62%	31%	-24
100 mila € - 500 mila €	12%	79%	10%	+2
500 mila € - 1 milione €	5%	57%	38%	-33
Oltre 1 milione €	23%	70%	8%	+15
TOTALE	**14%**	**69%**	**17%**	**-3**

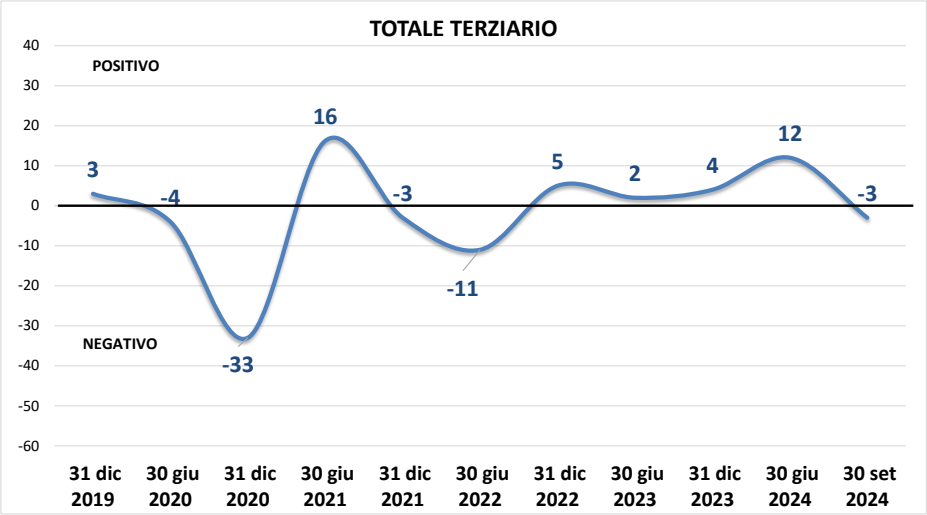
Leggermente migliore il clima di fiducia tra le aziende più grandi (+15 tra le aziende con fatturato sopra il milione), che **controbilancia il clima di fiducia particolarmente negativo osservato tra le aziende piccole** (-24 tra aziende con fatturato inferiore a 100 mila €).

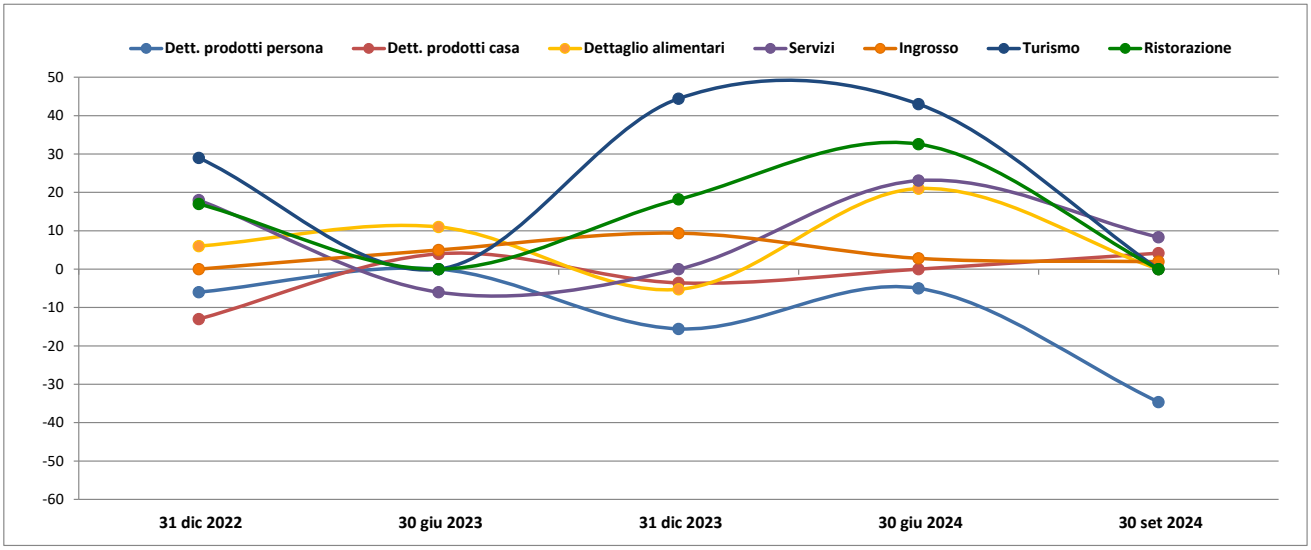
Previsioni stato di salute – per classe dipendenti

	Miglioramento	Stabilità	Peggioramento	Clima di fiducia
Nessun dipendente	**4%**	**71%**	**25%**	**-21**
Con dipendenti	**16%**	**68%**	**15%**	**+1**
1 - 5 dipendenti	14%	70%	16%	-2
6 - 10 dipendenti	16%	68%	16%	0
11 o più dipendenti	19%	65%	15%	+4
TOTALE	**14%**	**69%**	**17%**	**-3**

Il clima di fiducia **è negativo tra le aziende senza dipendenti** (-21), ed in equilibrio tra le aziende più strutturate.

CLIMA DI FIDUCIA – IL TREND NEL PERIODO DI EMERGENZA





Nel complesso del terziario si è osservato un **andamento decisamente oscillatorio del clima di fiducia,** con una **tendenza all'assestamento su valori di equilibrio** (tanti ottimisti quanti pessimisti). Nei primi 9 mesi del 2024 è passato dal +4 al +12 di metà anno, per poi scendere a -3 al 30 settembre.

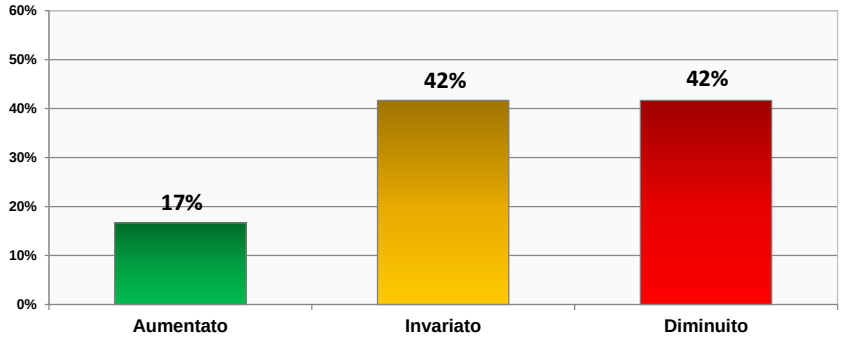
Nei primi 9 mesi del 2024 è peggiorato in quasi tutti i settori (ad accezione dei servizi e del dettaglio di prodotti per la casa).

ANDAMENTO FATTURATI: primi 9 mesi 2024 – primi 9 mesi 2023

In questa sezione viene indagato l'andamento del fatturato, confrontando i primi 9 mesi del 2024 con lo stesso periodo del 2023. Viene chiesto alle aziende se il loro fatturato è aumentato, invariato o diminuito, e costruito un saldo (% az. che hanno aumentato - % az. che hanno diminuito) per avere un indicatore di sintesi dello status. Si chiede inoltre, alle aziende, l'intensità in termini percentuali dell'aumento/diminuzione di fatturato, calcolando un valore medio della variazione % di fatturato.

ANDAMENTO DEL FATTURATO

Primi 9 mesi 2024 – Primi 9 mesi 2023



SALDO
(% CASI AUM - % CASI DIMIN)
-25

VARIAZIONE % MEDIA
-7%

Vengono confrontati i fatturati dei primi 9 mesi del 2024 con lo stesso periodo 2023.

Si osserva una **prevalenza di aziende che dichiarano un calo del fatturato** (sono il 42%) rispetto alle aziende che hanno **dichiarato un aumento del fatturato** (il 17%), mentre il restante 42% ha osservato fatturati in linea con il 2023.

La **media delle variazioni** di fatturato dichiarate è stata **pari al -7%**, ed **il saldo** (differenza tra la % di aziende che hanno assistito a aumento e % di aziende che hanno assistito a calo) **è marcatamente negativo** (-25).

Andamento dei fatturati – per settore

	Aumentato	Rimasto invariato	Diminuito	Saldo	Var. % fatt. media Primi 9 mesi 2024 -2023
Dettaglio prodotti per la persona	12%	32%	56%	-44	-10%
Dettaglio di prodotti per la casa	8%	58%	33%	-25	-4%
Dettaglio di alimentari	18%	64%	18%	0	-1%
Servizi	18%	64%	18%	0	-2%
Comm. all'ingrosso	23%	21%	55%	-32	-10%
Turismo e Ristorazione	18%	50%	32%	-14	-4%
TOTALE	**17%**	**42%**	**42%**	**-25**	**-7%**

Il **commercio al dettaglio di prodotti per la persona** confrontando primi 9 mesi 2024 con lo stesso periodo del 2023, ha mostrato un **andamento dei fatturati critico**: il **56% delle aziende del settore ha osservato un calo** del fatturato (con un saldo -44 rispetto ai casi di aumento) per **una perdita media dell'10%.**

Forte e frequente calo anche nel **settore ingrosso (54% di casi di calo e perdita media del 10%).**

Leggermente negativo l'andamento negli altri settori (perdita media entro il -4%) e saldo negativo ad eccezione del dettaglio alimentari e servizi (dove c'è equilibrio tra casi di aumento e casi di calo).

Andamento dei fatturati – per classe fatturato

	Aumentato	Rimasto invariato	Diminuito	Saldo	Var. % fatt. media Primi 9 mesi 2024 -2023
Meno di 100 mila €	3%	38%	59%	-56	-14%
100 mila € - 500 mila €	19%	50%	31%	-12	-4%
500 mila € - 1 milione €	24%	33%	43%	-19	-5%
Oltre 1 milione €	19%	40%	40%	-21	-5%
TOTALE	**17%**	**42%**	**42%**	**-25**	**-7%**

Le aziende più piccole (fatturato inferiore a 100 mila €) **mostrano un saldo e variazione media dei fatturati particolarmente negativi** (saldo -56 e perdita media del -14%), mentre al crescere della dimensione aziendale l'andamento dei fatturati, seppur negativo, sembra essere più contenuto.

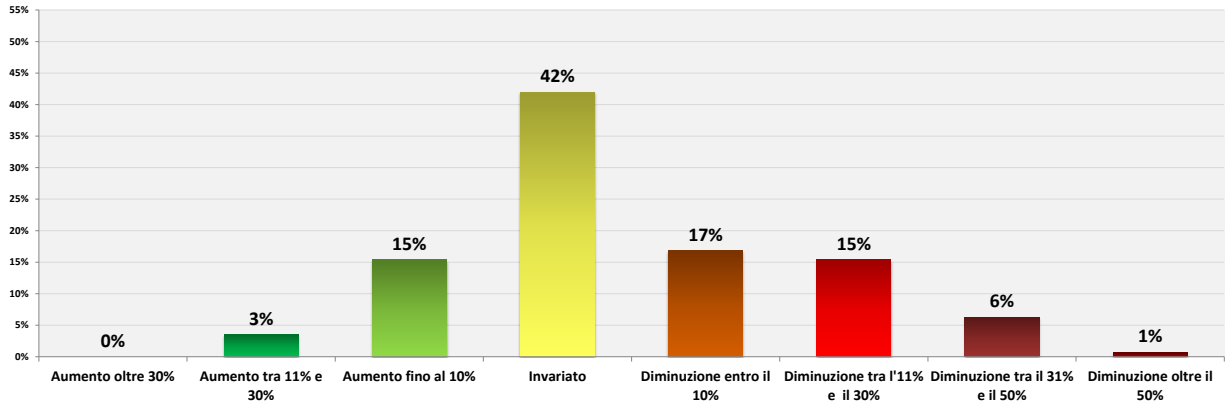
Andamento dei fatturati – per classe dipendenti

	Aumentato	Rimasto invariato	Diminuito	Saldo	Var. % fatt. media Primi 9 mesi 2024 -2023
Nessun dipendente	**0%**	**57%**	**43%**	**-43**	**-8%**
Almeno un dipendente	**21%**	**38%**	**41%**	**-21**	**-6%**
1 - 5 dipendenti	21%	38%	41%	-21	-9%
6 - 10 dipendenti	13%	50%	38%	-25	-4%
Oltre 10 dipendenti	31%	23%	46%	-15	-4%
TOTALE	**17%**	**42%**	**42%**	**-25**	**-7%**

Analogamente le **aziende senza dipendenti mostrano un saldo e variazione media dei fatturati particolarmente negativi** (saldo -43 e perdita media del -8%), mentre al crescere della classe di dipendenti l'andamento dei fatturati, migliora (senza mai però essere positivo).

INTENSITA' DELLA VARIAZIONE DI FATTURATO

Primi 9 mesi 2024 – Primi 9 mesi 2023



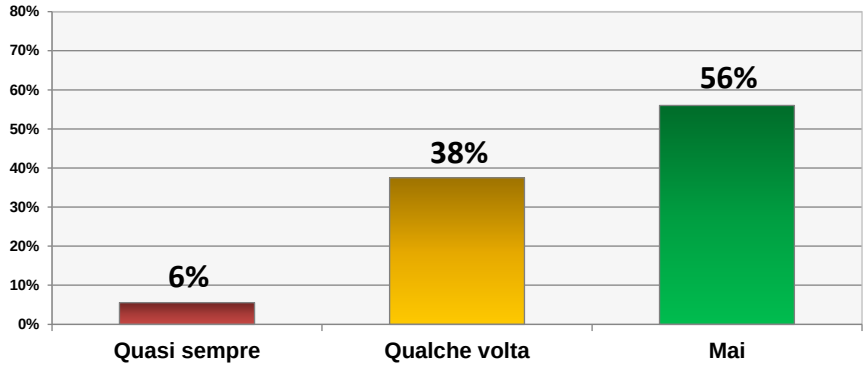
Tra le imprese che forniscono il dato sull'intensità della variazione dei loro fatturati:

- i **casi di calo** registrati sono stati **di intensità contenuta** (fino al 10%) **nel 17%** dei casi, di **intensità media** (tra l'11 % ed il 30%) **nel 15%** dei casi, e **consistenti** (superiori al 30%) **nel 7%** dei casi.
- I **casi di aumento** registrati, invece, sono stati **di intensità contenuta** (fino al 10%) **nel 15%** dei casi, di **intensità media** (tra l'11 % ed il 30%) **nel 3%** dei casi e mia **consistenti** (superiori al 30%).

RAPPORTI CON I FORNITORI

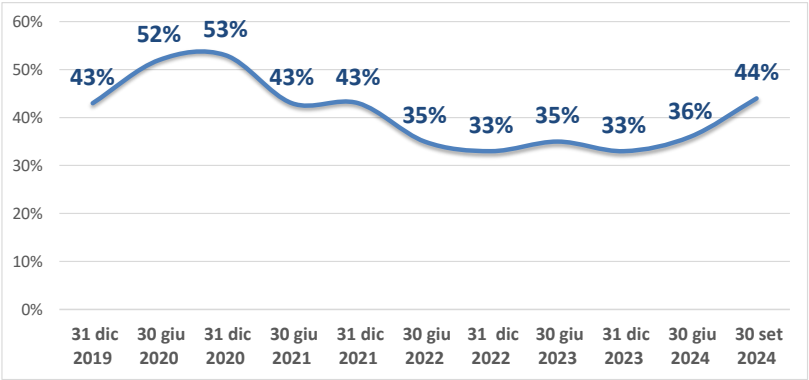
E' stato chiesto alle aziende se hanno <u>difficoltà, più o meno frequenti, nel pagare i fornitori</u>

DIFFICOLTA' NEL PAGARE I FORNITORI AL 30 SETTEMBRE 2024



Il **44% delle aziende dichiara difficoltà nel pagare i fornitori**: queste sono in prevalenza **sporadiche** (38%) e **frequenti** solo nel 6% dei casi.

DIFFICOLTA' NEL PAGARE I FORNITORI – IL TREND NEL PERIODO DI EMERGENZA



Nel corso del **2020 era aumentata**, durante il periodo di pandemia, **la quota di aziende in difficoltà a pagare i fornitori** (salita al 53%), ma **nel corso del 2021 e 2022 era diminuita** tornando ad assestarsi su un livello pari al 33%. Dopo la **stabilità osservata nel corso del 2023**, **nel corso dei primi 9 mesi** del 2024, ed in particolare nel terzo trimestre, **la quota di aziende in difficoltà con i fornitori è aumentata** fino al 44%**.**

<u>Difficoltà nel pagare i fornitori – per settore</u>

	Quasi sempre + Qualche volta	Mai
Dettaglio prodotti per la persona	68%	32%
Dettaglio di prodotti per la casa	30%	70%
Dettaglio di alimentari	45%	65%
Servizi	36%	64%
Comm. all'ingrosso	30%	70%
Turismo e ristorazione	50%	50%
TOTALE	**44%**	**56%**

Le **difficoltà più frequenti nel pagare i propri fornitori** vengono mostrate dalle imprese del **dettaglio di prodotti per la persona** (71%) mentre **negli altri settori risulta in linea con il complessivo del terziario, o inferiore** (più contenuta nell'ingrosso dove è il 32% e nel dettaglio di prodotti perla casa dove è il 30%).

Difficoltà nel pagare i fornitori – per classe fatturato

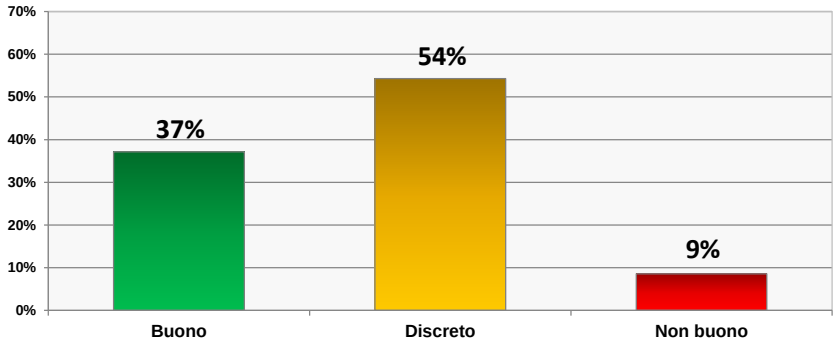
	Quasi sempre + Qualche volta	Mai
Meno di 100 mila €	62%	38%
100 mila € - 500 mila €	57%	43%
500 mila € - 1 milione €	33%	67%
Oltre 1 milione €	24%	76%
TOTALE	**44%**	**56%**

Si osserva una **difficoltà nel pagare i propri fornitori più marcata tra le aziende più piccole** (fatturato inferiore a 500 mila €) dove è **pari al 60%**, mentre al crescere della classe di fatturato la % di aziende in difficoltà diminuisce (24% tra le aziende con fatturato superiore ad 1 milione di €).

CREDITO E RAPPORTI CON LE BANCHE

E' stato chiesto alle aziende di valutare il loro rapporto con gli istituti di credito (su scala "buono", "discreto", "non buono"), calcolando il saldo (% aziende che lo giudicano buono - % che lo giudica non buono). Si è chiesto anche se hanno fatto richiesta di prestiti nel corso dei primi 9 mesi 2024.

RAPPORTO CON LE BANCHE AL 30 SETTEMBRE 2024



SALDO
(% CASI BUONO - % CASI NON BUONO)
+ 28

La maggioranza delle aziende (il 54%) **ritiene "discreto" il proprio rapporto con gli istituti di credito**, mentre il **37% lo ritiene "buono"**, ed appena il **9% non buono**. Il **saldo** quindi **è positivo e pari a +28.**
Questo valore risulta **in lieve calo rispetto a tre mesi fa** (era +38 a metà 2024) **ma comunque in miglioramento rispetto a quanto osservato a inizio 2024** (era +23) **e durante il periodo covid** (tra il 2020 e 2021 si attestava tra il +10 ed il +15).

Rapporto con le banche – per settore

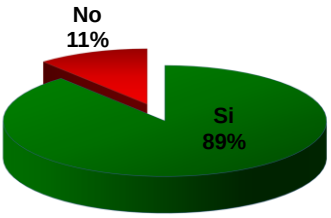
	Buono	Discreto	Non buono	Saldo (% buono - % non buono)
Dettaglio prodotti per la persona	22%	65%	13%	+9
Dettaglio di prodotti per la casa	17%	74%	9%	+8
Dettaglio di alimentari	50%	20%	30%	+20
Servizi	45%	45%	9%	+36
Comm. all'ingrosso	48%	52%	0%	+48
Turismo e ristorazione	41%	48%	10%	+31
TOTALE	**37%**	**54%**	**9%**	**+28**

Qualche criticità nel rapporto dichiarato con le banche **tra le imprese del dettaglio alimentari** (dove il 30% dichiara un rapporto non buono) e **tra le imprese del dettaglio prodotti per la casa e per la persona**, dove il saldo è positivo, ma di poco.

PRESTITI BANCARI – primi 9 mesi del 2024

Ha fatto richiesta?

Li ha ottenuti?



Il 13% è **ricorsa a prestiti nel corso dei primi 9 mesi del 2024:** il **7% per sostegno alla liquidità** ed il **6% per investimenti.** L'**11%** tra le aziende ricorse al credito in questo periodo, **dichiara però di non aver ottenuto il prestito.**

Prestiti – per settore

	SI, a sostegno della liquidità	SI, al fine di effettuare investimenti	No
Dettaglio prodotti per la persona	8%	0%	92%
Dettaglio di prodotti per la casa	5%	5%	90%
Dettaglio di alimentari	9%	9%	82%
Servizi	6%	4%	90%
Comm. all'ingrosso	9%	16%	76%
Turismo e ristorazione	11%	0%	89%
TOTALE	**7%**	**6%**	**87%**

La frequenza di ricorso al credito è stato **pressoché analogo in tutti i settori**.

Prestiti – per classe di fatturato

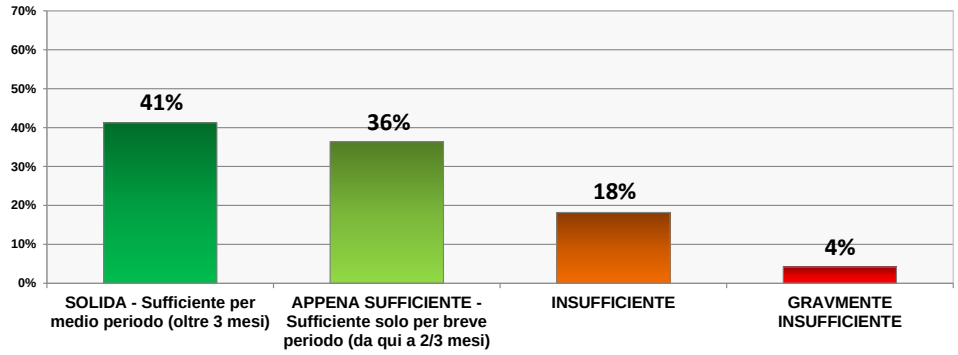
	SI, a sostegno della liquidità	SI, al fine di effettuare investimenti	No
Meno di 100 mila €	5%	5%	90%
100 mila € - 500 mila €	9%	0%	91%
500 mila € - 1 milione €	5%	0%	95%
Oltre 1 milione €	10%	17%	73%
TOTALE	**7%**	**6%**	**87%**

Le imprese più grandi e strutturate (fatturato superiore a 1 milione €) sono ricorse al credito più frequentemente rispetto alla più piccole (27% rispetto a 10% o meno).

LIQUIDITA' al 30 settembre 2024

Si è ritenuto importante chiedere alle aziende di <u>valutare il proprio livello di liquidità al 30 settembre 2024</u> per capire se è solida, appena sufficiente o insufficiente. Si è costruito un saldo (% che considerano solida la propria liquidità - % che la considerano insufficiente) per avere un'immagine di sintesi.

<u>VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI LIQUIDITA'</u>



<u>SALDO</u>
(% CASI SOLIDA- % CASI INSUF/GRAV. INSUF)
+ 19

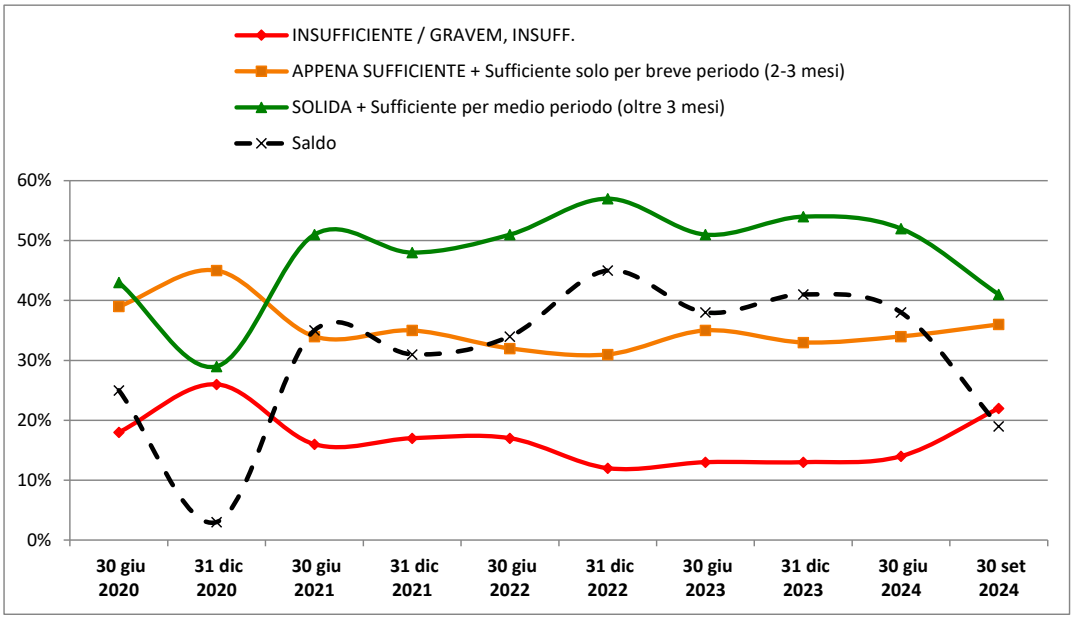
Al **30 settembre 2024** la **maggioranza** delle aziende (**41%**) ritiene **sufficiente per un medio periodo** (oltre 3 mesi) **il proprio livello di liquidità.**

Il **36%** mostra **qualche criticità** in quanto lo ritiene **sufficiente solo per un breve periodo** (2-3 mesi).

Il **22%,** invece, **ritiene la propria liquidità insufficiente** (4% gravemente).

Il **saldo** (% che considerano solida la propria liquidità - % che la considerano insufficiente) **è +19.**

<u>LIQUIDITA' – IL TREND NEL PERIODO DI EMERGENZA</u>



Il **terzo trimestre 2024** ha fatto registrare un **marcato peggioramento della liquidità delle aziende** del terziario. Dopo un primo semestre 2024 di sostanziale stabilità di questo indicatore, nel terzo semestre la quota di aziende con un livello solido è passata dal 52% al 41%, a vantaggio della quota di aziende con liquidità insufficiente (passata dal 14% al 22%), per un saldo passato in tre mesi da +38 a +19. E' opportuno attendere la rilevazione di fine 2024 per confermare o meno questa tendenza

La liquidità aveva registrato il **<u>picco critico a fine 2020</u>,** quando solo il 29% la riteneva solida mentre le altre la ritenevano appena sufficiente (45%) o insufficiente/gravemente insufficiente (26%), per poi andare a migliorare nel corso del 2021 e stabilizzarsi su livelli non critici fino a fine 2023.

Livello di liquidità – per settore

	SOLIDA - Sufficiente anche nel medio periodo	APPENA SUFFICIENTE - Sufficiente ma solo nel breve periodo	INSUFFICIENTE	GRAVEMENTE INSUFFICIENTE	% insuff.	Saldo
Dettaglio prodotti per la persona	25%	42%	17%	17%	34%	-9
Dettaglio di prodotti per la casa	42%	46%	13%	0%	13%	+29
Dettaglio di alimentari	55%	27%	9%	9%	18%	+37
Servizi	55%	36%	9%	0%	9%	+46
Comm. all'ingrosso	55%	27%	16%	2%	18%	+37
Turismo e ristorazione	24%	41%	34%	0%	34%	-10
TOTALE	**41%**	**36%**	**18%**	**4%**	**22%**	**+19**

Il **livello di liquidità più critico** lo segnala il **settore turismo e ristorazione** (insufficiente per il 34% e saldo -10) **ed il settore prodotti per la persona** (insufficiente per il 34% e saldo -9). Meno critica la situazione negli altri settori.

Livello di liquidità – per fascia di fatturato

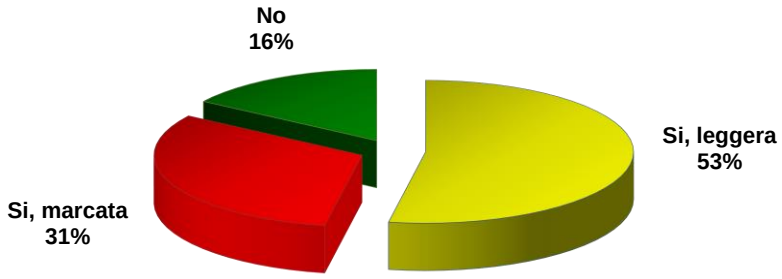
	SOLIDA - Sufficiente anche nel medio periodo	APPENA SUFFICIENTE - Sufficiente ma solo nel breve periodo	INSUFFICIENTE	GRAVEMENTE INSUFFICIENTE	% insuff.	Saldo
Meno di 100 mila €	28%	28%	34%	10%	44%	-16
100 mila € - 500 mila €	29%	49%	16%	7%	23%	+6
500 mila € - 1 milione €	48%	38%	14%	0%	14%	+34
Oltre 1 milione €	58%	29%	13%	0%	13%	+45
TOTALE	**41%**	**36%**	**18%**	**4%**	**22%**	**+19**

La situazione di **liquidità è più critica tra aziende piccole** (fatturato fino a 100 mila €) dove il 44% la ritiene insufficiente, **rispetto alle aziende con fatturato oltre 1 milione €** (dove l 14% la ritiene insufficiente)**.**

DIFFICOLTA' DELLA CLIENTELA

E' stato chiesto alle aziende se stanno osservando sintomi di difficoltà nella clientela (leggeri, marcati o assenti) e se nei primi 9 mesi del 2024 queste siano aumentate, diminuite o rimaste invariate. Infine è stato chiesto di confrontare il numero medio di clienti rispetto ad un anno fa (30 settembre 2023).

DIFFICOLTA' ECONOMICHE TRA LA CLIENTELA



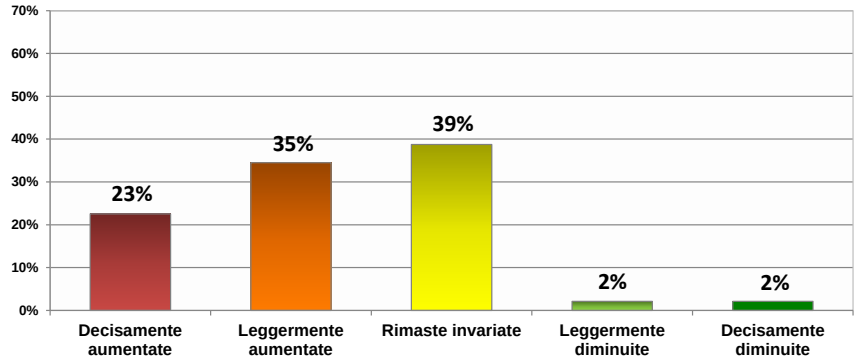
La **maggioranza delle aziende** (84%) vede, al 30 settembre 2024, **sintomi di difficoltà tra i clienti** (nel 53% dei casi leggera, nel 31% dei casi marcata). Questa quota è rimasta **in linea con quanto osservato a metà 2024, e** di fatto è **rimasta costante da fine 2022 ad oggi**.

Difficoltà economiche dei clienti – per settore

	Si, leggera	Si, marcata	No
Dettaglio prodotti per la persona	46%	46%	8%
Dettaglio di prodotti per la casa	48%	30%	22%
Dettaglio di alimentari	67%	22%	11%
Servizi	55%	18%	27%
Comm. all'ingrosso	51%	33%	16%
Turismo e ristorazione	61%	25%	14%
TOTALE	**53%**	**31%**	**16%**

Le **difficoltà tra i clienti risultano frequenti in tutti i settori**, ma p**iù frequenti le aziende del commercio al dettaglio di prodotti per la persona** (92%) e **alimentari** (89%), mentre è **più contenuta tra le aziende dei servizi** (73%).

ANDAMENTO DIFFICOLTA' ECONOMICHE CLIENTELA – RISPETTO A INIZIO ANNO



SALDO
(% diminuite- % aumentate)
- 54

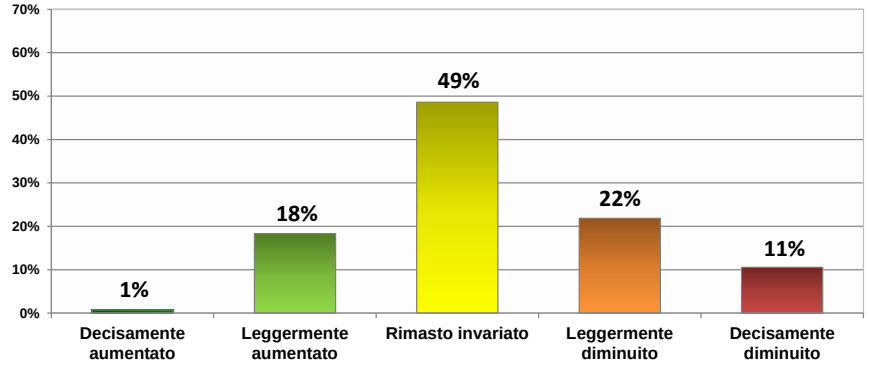
E' comune la percezione che le **difficoltà tra i clienti siano aumentate nel corso dei primi 9 mesi del 2024**: questo è avvenuto secondo il **58% delle aziende** (nel 35% in maniera leggera, nel 23% marcata). Per il **39%,** invece, **le difficoltà dei clienti sono rimaste invariate**, e solo per il 4% sono diminuite. Questo aumento **si aggiunge a quello segnalato nel corso 2023** (il 63% aveva dichiarato un aumento delle difficoltà dei clienti nel periodo, il 33% invarianza e solo il 3% una diminuzione).

Andamento difficoltà economiche dei clienti rispetto inizio anno – per settore

	Decisamente aumentate	Leggermente aumentate	Rimaste invariate	Leggermente diminuite	Decisamente diminuite	Saldo
Dettaglio prodotti per la persona	38%	33%	21%	0%	8%	-63
Dettaglio di prodotti per la casa	8%	42%	42%	8%	0%	-42
Dettaglio di alimentari	11%	33%	44%	0%	11%	-33
Servizi	0%	36%	64%	0%	0%	-36
Comm. all'ingrosso	29%	40%	31%	0%	0%	-69
Turismo e ristorazione	24%	21%	52%	3%	0%	-41
TOTALE	**23%**	**35%**	**39%**	**2%**	**2%**	**-54**

In tutti i settori prevalgono nettamente i casi di aumento delle difficoltà dei clienti negli ultimi 9 mesi **rispetto ai casi di diminuzione** (saldo negativo), **in particolare nell'ingrosso e nel dettaglio di prodotti per la persona**.

NUMERO MEDIO DI CLIENTI – RISPETTO A 12 MESI FA



SALDO
(% aumentato- % diminuito)
-14

La **maggioranza delle aziende** ritiene che **rispetto a 12 mesi fa il numero medio di clienti che frequenta la loro attività sia rimasto invariato** (il 49%). Tra le restanti aziende **è prevalentemente diminuito** (nel **33% dei casi)** e nel **19%** è **aumentato**.

Andamento numero medio di clienti rispetto a 12 mesi fa – per settore

	Decisamente aumentato	Leggermente aumentato	Rimasto invariato	Leggermente diminuito	Decisamente diminuito	Saldo
Dettaglio prodotti per la persona	0%	4%	54%	21%	21%	-38
Dettaglio di prodotti per la casa	0%	17%	54%	21%	8%	-12
Dettaglio di alimentari	0%	22%	44%	33%	0%	-11
Servizi	0%	9%	73%	18%	0%	-9
Comm. all'ingrosso	0%	20%	51%	18%	11%	-9
Turismo e ristorazione	3%	31%	28%	28%	10%	-3
TOTALE	**1%**	**18%**	**49%**	**22%**	**11%**	**-14**

Il **saldo è negativo** (casi di diminuzione della clientela più frequenti rispetto ai casi di aumento) **in tutti i settori**, ad eccezione del turismo e ristorazione dove nel complesso si rileva un sostanziale equilibrio. Il **settore più critico sotto questo aspetto è il dettaglio di prodotti per la persona** dove il saldo è -38.

PREOCCUPAZIONI

E' stato chiesto alle aziende se condividono o meno alcune preoccupazioni.

	TOTALE TERZIARIO	Dettaglio Persona	Dettaglio Casa	Dettaglio Alimentare	Servizi	Ingrosso	Turismo ristoraz.
L'effetto inflazione sui costi aziendali e su comportamento clienti sta mettendo a rischio la sopravviv. della mia azienda	**33%**	48%	25%	45%	8%	23%	48%
Le prossime scadenze fiscali metteranno a rischio la sopravviv. mia attività	**17%**	24%	17%	18%	0%	8%	31%
Nella zona dove è situata la mia attività percepisco un crescente senso di insicurezza	**44%**	52%	50%	27%	58%	42%	34%
Nella zona dove è situata la mia attività hanno recentemente chiuso attività commerciali o dei pubblici esercizi	**32%**	36%	38%	36%	17%	25%	41%
Ho in programma di innovare l'organizzazione della mia azienda per adattarla alle esigenze di mercato	**19%**	15%	8%	0%	8%	29%	24%

Il **33%** delle intervistate **ritiene che l'effetto dell'inflazione sui costi aziendali e sul comportamento dei clienti sta mettendo a rischio la sopravvivenza dell'azienda.** Questa percentuale era scesa fino al 21% registrato a metà 2024 ma **in questo trimestre è risalita** (seppur non ai livelli di fine 2022 quando erano il 43%). Il dato più alto si registra nella ristorazione (48%) e nel dettaglio prodotti per la persona (48%) ma anche nel dettaglio alimentari (45%).

Il **17% teme che le prossime scadenze fiscali metteranno a rischio la sopravvivenza della propria attività:** questo dato è quasi **in linea con il 14% osservato a metà 2024**, e **calato rispetto al 25% osservato a fine 2022** (nel corso del 2022 era rimasto invariato, migliorato dopo le criticità osservate invece in periodo covid quando questa quota era del 37%)**.** Dato particolarmente **elevato nel turismo e ristorazione** (31%) e nel **dettaglio di prodotti per la persona** (24%).

Il **44%** dichiara **che nella zona dove è situata la sua attività percepisce un crescente senso di insicurezza** (in linea con le ultime rilevazioni)

Il **32%** dichiara che **nella zona dove è situata la sua attività hanno recentemente chiuso attività commerciali o dei pubblici esercizi**

Il **19% ha in programma di innovare l'organizzazione aziendale adattandola alle esigenze di mercato:** il settore ingrosso ed il turismo e ristorazione sembrano i settori più propensi in tal senso.

PARTE 2 - ANALISI OCCUPAZIONALE

DIPENDENTI AL 30 SETTEMBRE2024

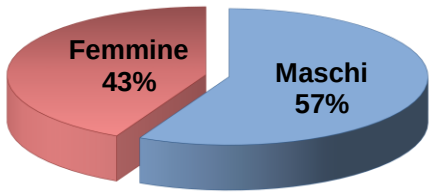
Si approfondisce di seguito l'aspetto occupazionale, analizzando i dipendenti e le loro caratteristiche.

Numero dipendenti per settore

	TOTALE TERZIARIO	Dettaglio Persona	Dettaglio Casa	Dettaglio Alimentare	Servizi	Ingrosso	Turismo e ristoraz.
Nessun dipend.	**19%**	**46%**	**29%**	**18%**	**25%**	**6%**	**10%**
Almeno un dip.	**81%**	**54%**	**71%**	**82%**	**75%**	**94%**	**90%**
1–5 dipend.	**43%**	46%	42%	27%	50%	37%	52%
6–10 dipend.	**17%**	8%	17%	36%	8%	14%	28%
11–49 dipend.	**18%**	0%	8%	9%	17%	39%	10%
50 o + dipend.	**3%**	0%	4%	9%	0%	4%	0%

Sono più frequenti le aziende con dipendenti nel settore ingrosso (dove il 94% ha almeno un dipendente) e nel settore **turismo e ristorazione** (90%). Le aziende con dipendenti sono circa il 70-80% negli altri settori, e più contenute nel commercio al dettaglio di prodotti per la persona nel quale sono il 54% circa**.**

% Dipendenti per sesso



	TOTALE TERZIARIO	Dettaglio Persona	Dettaglio Casa	Dettaglio Alimentare	Servizi	Ingrosso	Turismo	Ristoraz.
% maschi	**57%**	23%	52%	57%	19%	68%	32%	23%
% femmine	**43%**	77%	48%	43%	81%	32%	68%	77%

Come già rilevato in passato, nel campione si osserva un **una prevalenza di dipendenti di sesso maschile** (57%). La **quota di dipendenti femmine è comunque prevalente** in molti settori (servizi, dettaglio prodotti per la persona e ristorazione in particolare) mentre nell'ingrosso prevale la componente maschile.

DIPENDENTI A PART-TIME

Nel presente capitolo si analizza l'incidenza dei contratti a part-time tra le aziende al 30 settembre 2024.

% DIPENDENTI A PART TIME - AL 30 SETTEMBRE 2024

	TOTALE TERZIARIO	Dettaglio Persona	Dettaglio Casa	Dettaglio Alimentare	Servizi	Ingrosso	Turismo e ristoraz.
% part-time	**20%**	52%	33%	25%	12%	12%	41%

Il part-time rappresenta il 20% (un quinto) **dei contratti in essere al 30 settembre 2024** (dato che storicamente oscilla tra il 20% ed il 25%). I settori che **utilizzano maggiormente il part-time** sono il dettaglio di prodotti per la persona (52%), il turismo e ristorazione (41%) e il dettaglio alimentare (33%), mentre **il ricorso al part-time è più contenuto** nell'ingrosso (12%) e nei servizi (12%).

Dipendenti a part-time per sesso

	TOTALE TERZIARIO	Dettaglio Persona	Dettaglio Casa	Dettaglio Alimentare	Servizi	Ingrosso	Turismo e ristoraz.
% part-time tra i maschi	**8%**	29%	12%	8%	0%	3%	47%
% part-time tra le femmine	**37%**	58%	56%	48%	15%	32%	38%

Il contratto a part-time è **più diffuso tra le femmine** (il 37% dei dipendenti di sesso femminile è part-time) mentre **tra i maschi è utilizzato in solo nel 8% dei contratti**. Nella tabella le specificità settoriali.

DIPENDENTI A CHIAMATA

Nel presente capitolo si analizza l'incidenza dei contratti a chiamata attivi tra le aziende intervistate.

DIPENDENTI A CHIAMATA - AL 30 SETTEMBRE 2024

	TOTALE TERZIARIO	Dettaglio Persona	Dettaglio Casa	Dettaglio Alimentare	Servizi	Ingrosso	Turismo e ristoraz.
% aziende con lav. a chiamata	**14%**	8%	8%	36%	0%	2%	41%

Il 14% delle aziende presenta **almeno un contratto a chiamata** (storicamente il dato oscilla attorno al 17-19**%).** Questo contratto è **più diffuso e più numeroso tra le aziende del turismo e ristorazione** (il 41% lo adotta) e nel dettaglio alimentare (36%), mentre è decisamente **più contenuto negli altri settori**.

CONTRATTI A TEMPO DETERMINATO

Nel presente capitolo si analizza l'incidenza dei contratti a tempo determinato attivi tra le aziende intervistate al 30 settembre 2024 e il loro andamento (proroghe e/o cessazioni) nel terzo trimestre 2024.

CONTRATTI A TEMPO DETERMINATO - AL 30 SETTEMBRE 2024
tra le aziende con dipendenti

	TOTALE TERZIARIO	Dettaglio Persona	Dettaglio Casa	Dettaglio Alimentare	Servizi	Ingrosso	Turismo e ristoraz.
% contratti a tempo det.	**10%**	6%	1%	7%	3%	6%	47%

Il 10% dei contratti in essere tra le intervistate **è a tempo determinato.** Viene confermato il trend storicamente osservato per cui tale % è sempre oscillata attorno a valori del 10%**.** Il **tempo determinato** è **più diffuso tra le aziende del turismo** e **della ristorazione** (47% dei contratti), mentre è **meno diffuso negli altri settori.**

CESSAZIONI E PROROGHE DI CONTRATTI A TEMPO DETERMINATO - 3° TRIMESTRE 2024
tra le aziende con almeno un contratto a tempo determinato

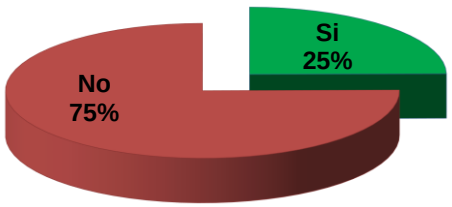
	TOTALE TERZIARIO	Dettaglio Persona	Dettaglio Casa	Dettaglio Alimentare	Servizi	Ingrosso	Turismo e ristoraz.
% aziende che hanno cessato contratti t. det.	**45%**	0%	0%	67%	0%	38%	56%
% aziende che hanno prorogato contratti t. det.	**41%**	50%	0%	100%	0%	32%	44%

Tra le aziende con almeno un contratto a tempo determinato, il **45% ne ha cessato almeno uno nel terzo trimestre 2024** mentre **il 41% ne ha prorogato almeno uno nello stesso periodo**. Nel terzo trimestre 2023 erano state il 50% a cessare ed il 46% a prorogare.

RICERCA DEL PERSONALE

Nel presente capitolo viene analizzata la ricerca di personale da parte delle aziende intervistate nel corso del terzo trimestre 2024 e viene chiesto a chi si sono rivolte, se hanno riscontrato difficoltà nel reperirlo, se sono alla ricerca di personale e di quali figure sono alla ricerca.

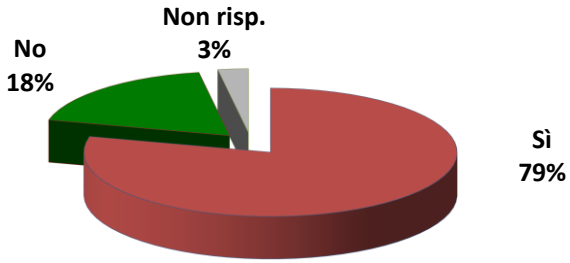
% AZIENDE CHE HANNO CERCATO PERSONALE NEL 3° TRIMESTRE 2024



	TOTALE TERZIARIO	Dettaglio Persona	Dettaglio Casa	Dettaglio Alimentare	Servizi	Ingrosso	Turismo e ristoraz.
% ricerca tra aziende con dip.	**29%**	15%	35%	33%	33%	29%	38%
% ricerca tra aziende senza dip.	**7%**	0%	14%	0%	33%	0%	0%
% ricerca TOTALE AZIENDE	**25%**	**13%**	**29%**	**27%**	**33%**	**27%**	**34%**

Il **25% delle aziende dichiara di aver cercato personale nel corso del 3° trimestre 2024** (il 29% tra le aziende con dipendenti e il 7% tra le aziende senza dipendenti)**.** Erano state il 41% nel I° semestre 2024.
Attivi nella ricerca tutti i settori ad eccezione del dettaglio di prodotti per la persona.

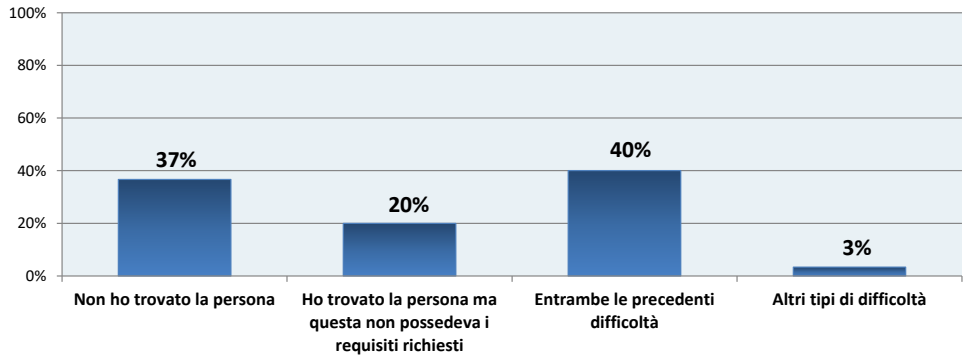
DIFFICOLTA' NEL REPERIRE PERSONALE



	TOTALE TERZIARIO	Dettaglio Persona	Dettaglio Casa	Dettaglio Alimentare	Servizi	Ingrosso	Turismo e ristoraz.
% az. con difficoltà nella reperire	**79%**	79%	95%	67%	95%	57%	90%

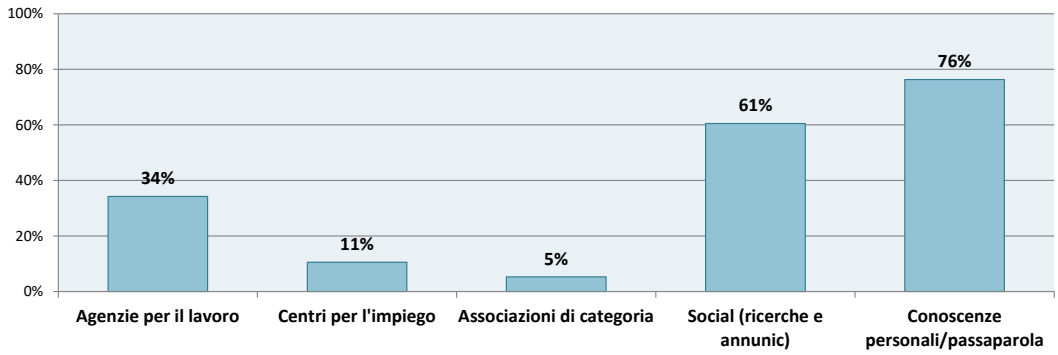
Il **79**% delle aziende che hanno cercato personale dichiarano di **aver riscontrato difficoltà** (in linea con le osservazioni dei trimestri dell'ultimo anno). Percentuale **elevata in tutti i settori**, più contenute nell'ingrosso**.**

QUALI DIFFICOLTA' NEL REPERIRE PERSONALE



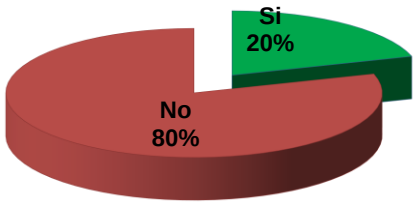
Come in passato, le difficoltà segnalate riguardano: la **difficoltà a trovare la persona** (segnalata dal 77% degli intervistati), e la **mancanza dei requisiti nei candidati** (segnalata dal 60%), spesso segnalate congiuntamente.

A CHI SI E' RIVOLTO



Le imprese che hanno cercato personale in maniera **molto frequente hanno proceduto alla ricerca sulla base di conoscenze personali / curriculum ricevuti** (76%). **Frequenti** anche i casi di **ricerca attraverso i canali social** (ricerche e annunci) nel 61% degli intervistati. Più rare le imprese che si sono rivolte a Agenzie per il Lavoro (34%), Centri per l'impiego (11%) e Associazioni di Categoria (5%).

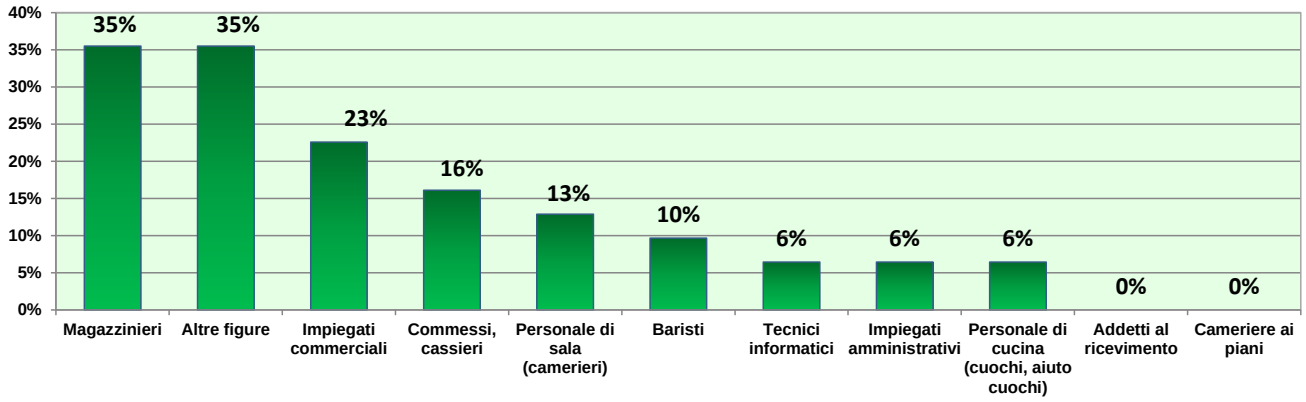
% AZIENDE CHE STANNO ATTUALMENTE CERCANDO PERSONALE



	TOTALE TERZIARIO	Dettaglio Persona	Dettaglio Casa	Dettaglio Alimentare	Servizi	Ingrosso	Turismo e ristoraz
% ricerca tra aziende con dip.	**24%**	0%	41%	11%	22%	29%	23%
% ricerca tra aziende senza dip.	**3%**	0%	14%	0%	0%	0%	0%
% ricerca TOTALE AZIENDE	**20%**	**0%**	**33%**	**9%**	**17%**	**27%**	**21%**

Il **20% delle aziende con dipendenti** dichiara di essere **alla ricerca di personale, attualmente o per il prossimo trimestre** (il 24% tra le aziende con dipendenti e il 3% tra le aziende senza dipendenti). Erano il 25% alla fine del I° semestre 2024.

FIGURE PROFESSIONALI CERCATE – tra le aziende che cercano personale



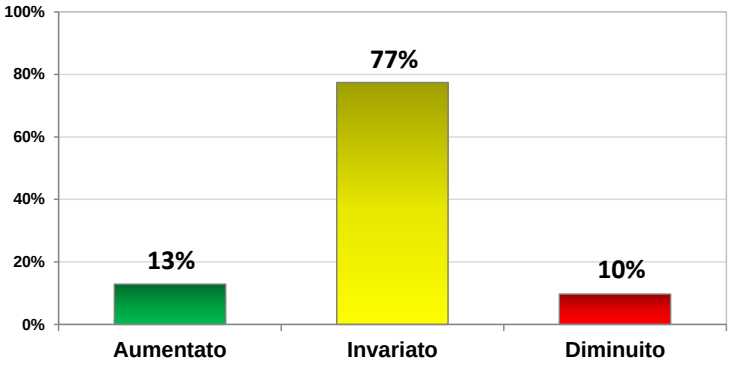
	TOTALE TERZIARIO	Dettaglio Persona	Dettaglio Casa	Dettaglio Alimentare	Servizi	Ingrosso	Turismo e ristoraz.
Magazzinieri	**35%**		x			x	
Altre figure	**35%**			x	x	x	
Impiegati commerciali	**23%**					x	
Commessi, cassieri	**16%**		x				
Personale di sala (camerieri)	**13%**						x
Baristi	**10%**						x
Tecnici informatici	**6%**						
Impiegati amministrativi	**6%**						
Personale di cucina	**6%**						
Addetti al ricevimento	**0%**						

ANDAMENTO DIPENDENTI - 3° TRIMESTRE 2024

In questo capitolo si analizza l'andamento dei dipendenti tra le aziende intervistate nel 3° trimestre 2024.

VARIAZIONE NUMERO DI DIPENDENTI NEL 3° TRIMESTRE 2024

Tra aziende con almeno un dipendente



SALDO

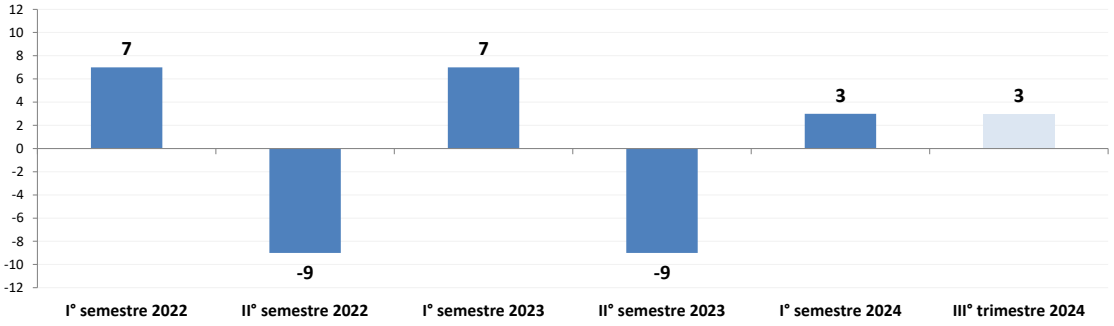
% aumentato - % diminuito

+3

Il terzo trimestre 2024 è stato **un periodo di sostanziale stabilità dei dipendenti** (il 77% delle aziende con dipendenti ha mantenuto **invariato il numero di dipendenti**). Nella restante minoranza di aziende si osserva equilibrio tra i **casi di diminuzione** (10%) **rispetto ai casi di aumento** (13%).

TREND DEL SALDO

differenza tra casi di aumento e casi di diminuzione



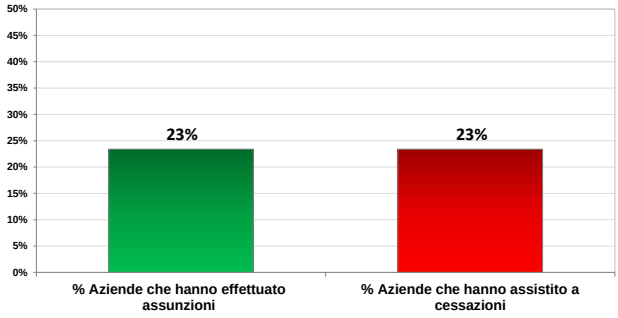
Il **saldo** (differenza tra casi di aumento e casi di diminuzione) **è stato leggermente positivo sia nel I° semestre sia nel 3° trimestre 2024.** Nel 2023 il saldo era stato positivo nella prima metà e negativo nella seconda metà.

ASSUNZIONI E CESSAZIONI - 3° TRIMESTRE 2024

Si analizza la propensione ad effettuare assunzioni e cessazioni di rapporti di lavoro nel 3° trimestre 2024.

ASSUNZIONI E CESSAZIONI RAPPORTI DI LAVORO NEL 3° TRIMESTRE 2024

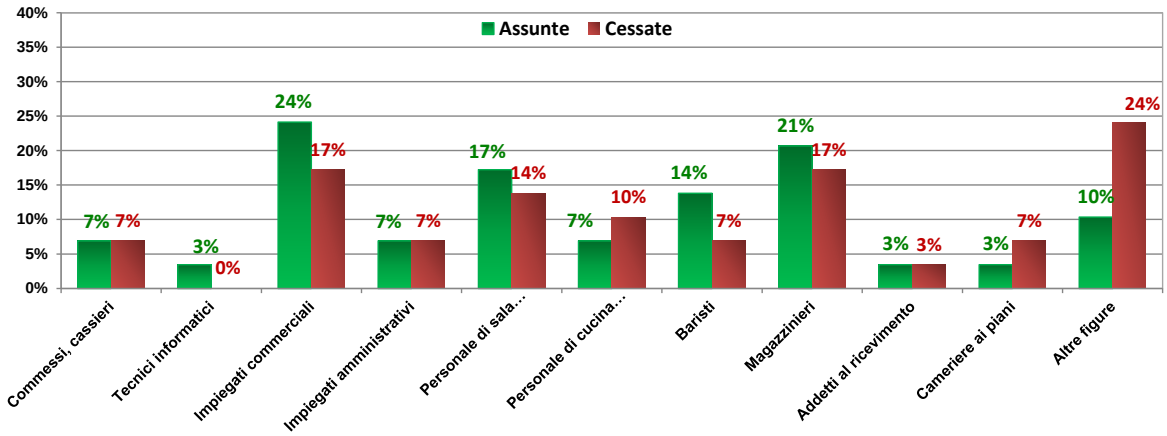
tra aziende con almeno un dipendente



Il 23% delle aziende con dipendenti **ha effettuato almeno una assunzione** nel 3° trimestre 2024, mentre il **23%** ha **assistito ad almeno una cessazione** di rapporti di lavoro nel periodo.

FIGURE ASSUNTE E CESSATE NEL 3° TRIMESTRE 2024

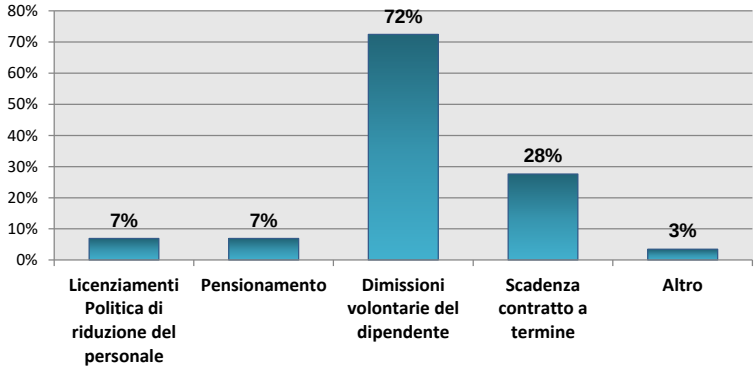
% di aziende che le ha assunte/cessate su tot. aziende che hanno assistito ad assunzioni/cessazioni



Analizzando il **turnover per figura professionale** si vede una **prevalenza delle entrate rispetto alle uscite per tutte le professioni** (ad eccezione del personale di cucina e dei camerieri ai piani)

MOTIVI DELLE CESSAZIONI DI RAPPORTO CON DIPENDENTI – 3° TRIMESTRE 2024

% tra le aziende che hanno osservato almeno una cessazione



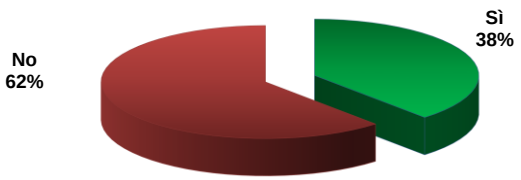
I **motivi delle cessazioni** osservate sono **principalmente legati a dimissioni volontarie del dipendente** (per il 72% delle aziende con cessazioni) e **scadenza dei contratti a termine** (28%).

FORMAZIONE DEI DIPENDENTI

Si intende verificare se le intervistate hanno, nel 3° trimestre 2024, fatto formazione dei propri dipendenti.

FORMAZIONE DIPENDENTI NEL 3° TRIMESTRE 2024

tra le aziende con dipendenti



Formazione dipendenti – per settore

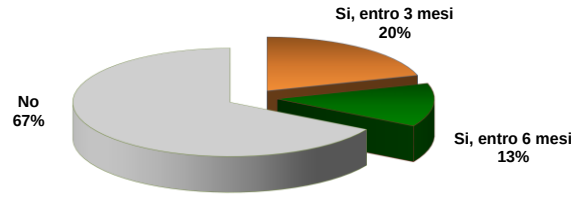
	TOTALE	Dettaglio Persona	Dettaglio Casa	Dettaglio Alimentare	Servizi	Ingrosso	Turismo e ristoraz.
% formazione	**38%**	7%	28%	33%	44%	48%	38%

Il **38%** delle aziende con dipendenti **ha effettuato formazione dipendenti nel 3° trimestre 2024** (erano il 31% nello stesso periodo dello scorso anno). **Più attivi** nella formazione l'**ingrosso e i servizi.**

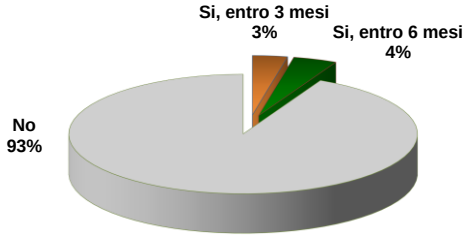
PREVISIONI OCCUPAZIONALI – da qui a sei mesi

Si ritiene di interesse capire le previsioni future delle aziende sotto il profilo occupazionale, e pertanto, si è chiesto alle aziende con dipendenti se avessero previsione di assumere o licenziare nei prossimi 6 mesi.

PREVISIONE DI ASSUMERE NEL PROSSIMO SEMESTRE
tra le aziende con dipendenti



PREVISIONE DI LICENZIARE NEL PROSSIMO SEMESTRE
tra le aziende con dipendenti



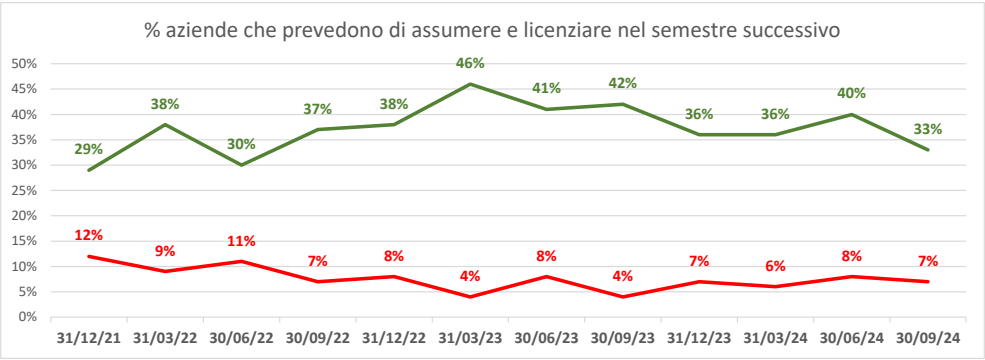
Previsione occupazionale per settore - tra le aziende con dipendenti

	TOTALE TERZIARIO	Dettaglio Persona	Dettaglio Casa	Dettaglio Alimentare	Servizi	Ingrosso	Turismo e ristoraz.
prevede di assumere nei prossimi 6 mesi	**33%**	7%	41%	11%	44%	35%	42%
prevede di licenziare nei prossimi 6 mesi	**7%**	29%	0%	0%	11%	4%	8%

Incoraggianti previsioni occupazionali per il prossimo semestre con una **prevalenza di aziende con dipendenti** intervistate che **prevede di assumere nei prossimi 6 mesi, rispetto alla quota di aziende che prevedono di licenziare** nello stesso periodo (33% rispetto a 7%).

La **previsione è positiva** (quota di aziende che prevedono di assunzioni preponderante sulla quota di aziende che prevedono licenziamenti) **in tutti i settori tranne il dettaglio di prodotti per la persona dove preoccupantemente prevalgono le aziende che prevedono di licenziare rispetto a quelle che prevedono di assumere.**

PREVISIONI DI ASSUMERE E LICENZIARE NEL SEMESTRE SUCCESSIVO – IL TREND NEL PERIODO DI EMERGENZA



- La **propensione ad assumere** tra le aziende con dipendenti è andata **gradualmente aumentando a partire dalla fine del 2020** per poi rimanere stabile su valori attorno al 40% nel corso del 2023 e prima metà 2024. Nel terzo trimestre 2024 è leggermente diminuita.
- La **propensione a licenziare** tra le aziende con dipendenti dopo aver osservato un **picco massimo a fine 2020 è andata diminuendo** assestandosi su valori inferiori al 10% nei mesi successivi fino ad oggi.

FINE REPORT

SINTESI

STATO DI SALUTE AL 30 SETTEMBRE 2024

E' stato chiesto alle aziende intervistate di giudicare il proprio stato di salute su una scala di cinque livelli (ottimo – buono – discreto – non buono - pessimo).

La quota di aziende che dichiarano uno stato di salute critico (ovvero valutato non buono o pessimo) è pari al 15%. Le restanti aziende ritengono il proprio stato di salute **buono/ottimo** (37%) o **discreto** (48%).

Lo stato di salute **dopo il picco negativo registrato a fine 2020** (quando erano il 43% in condizione non buona) è andato decisamente **migliorando, stabilizzandosi su valori non critici nel corso del 2023 e nei primi 6 mesi del 2024. Nel terzo trimestre 2024 però si è osservato un leggero passo indietro,** soprattutto a livello di saldo tra % aziende in condizione buona e % aziende in condizione non buona.

Lo stato di salute al 30 settembre 2024 mostra una **evidente criticità nel settore del dettaglio di prodotti per la persona**, dove la quota di aziende in stato di salute critico è del 42% (più del doppio del dato complessivo del terziario).

ANDAMENTO STATO DI SALUTE NEL CORSO DEI PRIMI 9 MESI DEL 2024

E' stato chiesto alle aziende di valutare l'andamento del proprio stato di salute nel corso dei primi 9 mesi 2024 su una scala a 5 livelli (decisamente migliorato – leggermente migliorato – rimasto invariato – leggermente peggiorato – decisamente peggiorato).

Il **33%** delle aziende del terziario intervistate dichiara di aver osservato un **peggioramento del proprio stato di salute** (leggero o marcato) **nel corso dei primi 9 mesi del 2024.** Le restanti aziende ritengono il proprio stato di salute **migliorato** (17%) o prevalentemente **invariato** (50%).

Nei primi 9 mesi del 2024 si osservato un **frequente il peggioramento tra le aziende del dettaglio di prodotti per la persona** (54% di casi di peggioramento). **Saldo** (differenza tra % di aziende che hanno osservato un miglioramento e % di aziende che hanno osservato peggioramento) **negativo anche nell'ingrosso** (-27 con 39% di casi di peggioramento) e nel **dettaglio di alimentari** (-22). Equilibrio tra casi di miglioramento e peggioramento negli altri settori. Bene il settore servizi (saldo positivo).

ANDAMENTO FATTURATI: confronto primi 9 mesi 2024 – primi 9 mesi 2023

E' stato chiesto alle aziende l'andamento dei fatturati nei primi 9 mesi del 2024 rispetto allo stesso periodo del 2023 (aumentato – invariato – diminuito) e la variazione %.

Vengono confrontati i fatturati dei primi 9 mesi del 2024 con quelli dello stesso periodo 2023. Si osserva una **prevalenza di aziende che dichiarano un calo del fatturato** (sono il 42%) **rispetto alle aziende che hanno dichiarato un aumento del fatturato** (il 17%), mentre il restante **42% ha osservato fatturati in linea con il 2023**. Come risultato di queste tendenze si è osservato un calo medio del 7%.

L'analogo confronto fatto lo scorso anno tra i primi 9 mesi 2023 e i primi 9 mesi 2022, invece, aveva evidenziato una tendenza al miglioramento (30% casi di aumento e 29% di diminuzione, con variazione +1%).

Il **commercio al dettaglio di prodotti per la persona** ha mostrato un **andamento dei fatturati critico**: il 56% delle aziende del settore ha osservato un calo del fatturato per una **perdita media dell'10**%. Forte e **frequente calo anche nel settore ingrosso** (54% di casi di calo e perdita media del 10%). **Leggermente negativo l'andamento negli altri settori** (perdita media entro il -4%).

DIFFICOLTÀ A PAGARE I FORNITORI

E' stato chiesto alle aziende intervistate di giudicare le proprie difficoltà a pagare i fornitori su una scala di tre livelli (quasi sempre – qualche volta - mai).

Il **44%** delle aziende del terziario intervistate dichiara di avere **difficoltà nel pagare i fornitori** (quasi sempre o qualche volta).

Questa percentuale, dopo essere rimasta pressoché invariata nel corso del 2023 e del I° semestre 2024**, è aumentata nel corso del terzo trimestre 2024.**

Le **difficoltà più frequenti** nel pagare i propri fornitori vengono mostrate dalle imprese **del dettaglio di prodotti per la persona** (71%) mentre negli altri settori risulta in linea con il complessivo del terziario, o inferiore (più contenuta nell'ingrosso e nel dettaglio di prodotti perla casa).

CLIMA DI FIDUCIA

E' stata chiesta alle una previsione sull'andamento del proprio stato di salute nel prossimo semestre (ovvero se prevedono miglioramento, stabilità o peggioramento).

Il clima di fiducia mostra una **forte impronta alla stabilità**: infatti la **maggioranza delle imprese prevede stabilità** del proprio stato di salute nei prossimi sei mesi (il 69%) mentre le restanti si dividono quasi equamente in **14% di ottimiste che prevedono un miglioramento** e **17% di pessimiste che prevedono peggioramento**.

Nel complesso del terziario si **è osservato un andamento decisamente oscillatorio del clima di fiducia**, con una **tendenza all'assestamento su valori di equilibrio** (tanti ottimisti quanti pessimisti) **a partire dal 2023**.

In tutti i settori il clima di fiducia si aggira su valori di equilibrio o leggermente positivi, ad eccezione del dettaglio **prodotti per la persona** dove il **38% delle aziende è pessimista** ed il **saldo è assai negativo** (-38).

PREVISIONI OCCUPAZIONALI

E' stato chiesto alle aziende con dipendenti se avessero in previsione di assumere o licenziare nei sei mesi successivi.

Incoraggianti previsioni occupazionali per il prossimo semestre: infatti una **quota consistente di aziende con dipendenti** (il 42%) **prevede di assumere** nei prossimi 6 mesi, in particolar modo già nei prossimi 3 mesi. Nello stesso periodo, **una quota minima** (4% delle aziende con dipendenti) **prevede di licenziare.**

Incoraggianti previsioni occupazionali per il prossimo semestre con una prevalenza di aziende con dipendenti intervistate che prevede di assumere nei prossimi 6 mesi, rispetto alla quota di aziende che prevedono di licenziare nello stesso periodo (33% rispetto a 7%).

La previsione è positiva (quota di aziende che prevedono di assunzioni preponderante sulla quota di aziende che prevedono licenziamenti) in tutti i settori **tranne il dettaglio di prodotti per la persona dove prevalgono nettamente le aziende che prevedono di licenziare rispetto a quelle che prevedono di assumere.**

LIQUIDITÀ

E' stato chiesto alle aziende di valutare il proprio livello di liquidità al 30 settembre 2024 su una scala a quattro livelli (sufficiente in un medio periodo ossia per oltre 3 mesi – sufficiente solo nel breve periodo ossia per due o tre mesi – insufficiente – gravemente insufficiente)

Il **22%** delle aziende **ritiene "insufficiente" o "gravemente insufficiente" il proprio livello di liquidità.** Delle rimanenti aziende il 36% lo ritiene "sufficiente ma solo per un breve periodo", il 41% lo ritiene solido ovvero "sufficiente anche nel medio periodo".

Il terzo trimestre 2024 ha fatto registrare un marcato **peggioramento della liquidità delle aziende del terziario**. Dopo un primo semestre 2024 di sostanziale stabilità di questo indicatore, **nel terzo semestre la quota di aziende con un livello solido è diminuita** (dal 52% al 41%), **a vantaggio della quota di aziende con liquidità insufficiente** (passata dal 14% al 22%). Il **livello di liquidità più critico lo segnala il settore turismo e ristorazione** (insufficiente per il 34%) ed il settore **prodotti per la persona** (insufficiente per il 34%).

DIFFICOLTA' DELLA CLIENTELA

E' stato chiesto alle aziende se stanno osservando sintomi di difficoltà nella clientela (leggeri, marcati o assenti) e se nel corso dei primi 9 mesi 2024 queste siano aumentate, diminuite o rimaste invariate. Infine è stato chiesto di confrontare il numero medio di clienti che attualmente frequenta l'attività con quello di un anno fa.

La **maggioranza delle aziende** (84%) riscontra, al 30 settembre 2024, **sintomi di difficoltà tra i clienti** (nel 53% dei casi leggera, nel 31% marcata). Questa quota è rimasta **in linea con quanto osservato a metà 2024 e di fatto è rimasta costante da fine 2022 ad oggi.**

E' comunque comune la **percezione che le difficoltà tra i clienti siano aumentate nel corso dei primi 9 mesi del 2024**: questo è avvenuto **secondo il 58**% delle aziende (nel 35% in maniera leggera, nel 23% marcata). **Per il 39%**, invece, **le difficoltà dei clienti sono rimaste invariate**, e solo per il 4% sono diminuite.

La maggioranza delle aziende ritiene che **rispetto a 12 mesi fa il numero medio di clienti che frequenta la loro attività** sia **rimasto invariato** (il 49%) mentre, tra le restanti aziende, è **prevalentemente diminuito** (nel 33% dei casi) e nel 19% è aumentato.

PREOCCUPAZIONI

E' stato chiesto alle aziende se condividono o meno alcune preoccupazioni.

Il **33%** delle intervistate ritiene che **l'effetto dell'inflazione sui costi aziendali e sul comportamento dei clienti sta mettendo a rischio la sopravvivenza dell'azienda**. Questa percentuale era scesa fino al 21% registrato a metà 2024 ma **in questo trimestre è risalita** (seppur non ai livelli di fine 2022 quando erano il 43%). Il **dato più alto** si registra **nella ristorazione** (48%) e nel **dettaglio prodotti per la persona** (48%) ma anche nel **dettaglio alimentari** (45%).

Il **17% teme che le prossime scadenze fiscali metteranno a rischio la sopravvivenza della propria attività**: questo dato è quasi in linea con il 14% osservato a metà 2024, e calato rispetto al 25% osservato a fine 2022 (nel corso del 2022 era rimasto invariato, migliorato dopo le criticità osservate invece in periodo covid quando questa quota era del 37%). Dato **particolarmente elevato nel turismo e ristorazione** (31%) **e nel dettaglio di prodotti per la persona** (24%).

Il **44% dichiara che nella zona dove è situata la sua attività percepisce un crescente senso di insicurezza** (in linea con le ultime rilevazioni)

Il **32% dichiara che nella zona dove è situata la sua attività hanno recentemente chiuso attività commerc**iali o dei pubblici esercizi

Il **19% ha in programma di innovare l'organizzazione aziendale adattandola alle esigenze di mercato**: il settore ingrosso ed il turismo e ristorazione sembrano i settori più propensi in tal senso.